

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
XXX Domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Geremia (Ger 31,7-9)

Così dice il Signore: «Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: “Il Signore ha salvato il suo popolo, il resto d’Israele”. Ecco, li riconduco dalla terra del settentrione e li raduno dalle estremità della terra; fra loro sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente: ritorneranno qui in gran folla. Erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li ricondurrò a fiumi ricchi d’acqua per una strada dritta in cui non inciamberanno, perché io sono un padre per Israele, Èfraim è il mio primogenito». *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 125)

Rit: Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

*Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.*

*Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia. R.*

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:

eravamo pieni di gioia. R.

*Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.*

*Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. R.*

*Nell’andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia
portando i suoi covoni. R.*

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei (Eb 5,1-6)

Ogni sommo sacerdote è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell’ignoranza e nell’errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato», gliela conferì come è detto in un altro passo: «Tu sei sacerdote per sempre, secondo l’ordine di Melchisedek». *Parola di Dio*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 10,46-52)

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va’, la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada. *Parola del Signore*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Credere fa bene, Cristo guarisce tutta l'esistenza

Un ritratto tracciato con tre drammatiche pennellate: cieco, mendicante, solo. Un mendicante cieco: l'ultimo della fila, un naufrago della vita, un relitto inchiodato nel buio sul ciglio di una strada di Gerico. Poi improvvisamente tutto si mette in moto: passa Gesù e si riaccende il motore della vita, soffia un vento di futuro. Con il Signore c'è sempre un "dopo".

E Bartimèo comincia a gridare: Gesù, abbi pietà. Non c'è grido più evangelico, non preghiera più umana e bruciante: pietà dei miei occhi spenti, di questa vita perduta. Sentiti padre, sentiti madre, ridammi vita.

Ma la folla fa muro al suo grido: taci! Il grido di dolore è fuori luogo. Terribile pensare che davanti a Dio la sofferenza sia fuori luogo, che il dolore sia fuori programma.

Eppure per tanti di noi è così, da sempre, perché i poveri disturbano, ci mostrano la faccia oscura e dura della vita, quel luogo dove non vorremmo mai essere e dove temiamo di cadere.

Invece il cieco sente che un altro mondo è possibile, e che Gesù ne possiede la chiave. Infatti il rabbi ascolta e risponde, ascolta e rilancia.

E si libera tutta l'energia della vita. Notiamo come ogni gesto da qui in avanti sembra eccessivo, esagerato: Bartimèo non parla, grida; non si toglie il mantello, lo getta; non si alza da terra, ma balza in piedi.

La fede è questo: un eccesso, un'eccedenza, un di più illogico e bello. Qualcosa che moltiplica la vita: «Sono venuto perché abbiate il centuplo in questa vita». Credere fa bene. Cristo guarisce tutta l'esistenza.

Anzi il cieco comincia a guarire prima di tutto nella compassione di Gesù, nella voce che lo accarezza. Guarisce come uomo, prima che come cieco. Perché qualcuno si è accorto di lui. Qualcuno lo tocca, anche solo con la voce. Ed egli esce dal suo naufragio umano: l'ultimo comincia a riscoprirsi uno come gli altri, inizia a vivere perché chiamato con amore.

La guarigione di Bartimèo prende avvio quando «balza in piedi» e lascia ogni sostegno, per precipitarsi, senza vedere, verso quella voce che lo chiama: guidato, orientato solo dalla parola di Cristo, che ancora vibra nell'aria.

Anche noi cristiani ci orientiamo nella vita come il cieco di Gerico, senza vedere, solo sull'eco della Parola di Dio, che continua a seminare occhi nuovi, occhi di luce, sulla terra.

P. Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 25 Ottobre

Alle ore 16 celebrazione di un Battesimo

Alle 17 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

Lunedì 26 Ottobre

Alle ore 21 presso il salone parrocchiale delle Budrie terzo incontro di formazione per i catechisti del Vicariato

Martedì 27 Ottobre

Alle 20.45 si riunisce la Commissione Liturgia del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Venerdì 30 Ottobre

alle ore 9 S. Messa con gli studenti della Scuola Parrocchiale. Non ci sarà la Messa alle 18.30

Sabato 31 e Domenica 1 ci sarà catechismo regolarmente.

Domenica 1 Novembre – Solennità di tutti i Santi

S. Messe secondo l'orario festivo solito.

Nel pomeriggio alle 15 Rosario presso la cappella del Cimitero. Così anche per tutto l'ottavario dei Defunti.

DOMENICA 8 NOVEMBRE vivremo la FESTA DEL RINGRAZIAMENTO.

Dopo la Messa delle 10 sulla piazza daremo la benedizione ai mezzi agricoli e a tutti i mezzi che vengono utilizzati per il lavoro. Alle 12.30 ci sarà poi il pranzo al capannone di via Rubiera. Per le prenotazioni rivolgersi in parrocchia oppure ai numeri di telefono indicati sul manifesto.

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 26 Ottobre ore 18.30: Def. Don Cesare, Raffaele e Ines
Martedì 27 Ottobre ore 8.30: Anime del Purgatorio
Mercoledì 28 Ottobre ore 18.30: Def. Luigi Pizzi
Giovedì 29 Ottobre ore 8.30: Def. Fam. Sambra e Lombardi
Venerdì 30 Ottobre ore 9.00 (Messa della Scuola): Pro popolo
Sabato 31 Ottobre ore 18.00: Def. Lambertini Enrico e Andrea
Domenica 1 Novembre ore 8.30: Def. Bernardi Gino
ore 10: Pro Popolo
ore 11.15: Def. Sola Dino e Volpi Vilelma

PREGHIERA PER IL SINODO SULLA FAMIGLIA

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole del Vangelo e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato conosca presto consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,
il Sinodo dei Vescovi possa ridestare in tutti
la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltate, esaudite la nostra supplica.

Amen.